



PUBLIC LIBRARY O MICRO-CITTÀ?

LE BIBLIOTECHE CAMBIANO PELLE E DIVENTANO SPAZI POLIFUNZIONALI APERTI ALLE CITTÀ. DOVE SI LAVORA, SI LEGGE E SI CREA

txt Lorenzo Noè - ph Adam Mørk e Tuomas Uusheimo

“**I**l destino di molti uomini dipese dall'esserci stata o non esserci stata una biblioteca nella loro casa paterna”. O almeno nella propria città, per ampliare ciò che Edmondo de Amicis ci ricorda in *Pagine sparse*, nel 1874? Sarà così anche nel prossimo futuro? E come?

Le biblioteche cambiano pelle: da case dei libri e della cultura si stanno evolvendo in centri dello scambio sociale e dell'incontro, assumendo in questa nuova veste un'importanza essenziale per il benessere della comunità, tanto che alcuni paesi hanno introdotto leggi che ne garantiscono lo sviluppo. Gli spazi diventano polifunzionali e adattabili, luoghi dove si studia, si crea e si produce. E proprio la contaminazione delle attività più tra-

dizionali con quelle produttive è il trend più interessante della trasformazione in atto.

In Finlandia è entrato in vigore nel 2017 il nuovo Public Libraries Act con l'obiettivo, fra gli altri, di promuovere pari opportunità di accesso per tutti all'educazione, alla cultura, all'apprendimento continuo e allo sviluppo delle competenze. Qui, l'ultimo gioiello di un sistema di biblioteche fra i più sviluppati del mondo è Oodi, la biblioteca centrale di Helsinki inaugurata nel dicembre del 2018 proprio di fronte al Parlamento, che nel 2019 ha vinto il Public Library of the Year Award. Oodi si sviluppa su tre piani: una hall animata in stretta relazione con lo spazio urbano, il paradiso dei libri al terzo piano, con le sue vetrate continue



La biblioteca Oodi a Helsinki, progettata da ALA Architects

sul centro di Helsinki e l'urban workshop al piano intermedio, dove si trovano spazi multifunzionali di diverse dimensioni - con una dotazione di stampanti 3D a disposizione dei makers - che gli utenti possono prenotare per lavorare, creare e organizzare meeting. Progettata da ALA Architects, Oodi è una vera e propria struttura di accesso all'informazione, un luogo di libertà e uguaglianza per gli utenti, come espressamente richiesto dal bando di concorso del 2012. Le superfici esterne sono rivestite in abete finlandese e il volume termina con il blocco traslucido, come di ghiaccio, della sala di lettura. Legno e superfici chiare sono protagonisti anche degli interni: dalla hall con pavimentazione in cemento e controsoffittatura in listelli, all'ultimo piano che ha

una pavimentazione in legno di quercia e un soffitto intonacato bianco, interrotto da lucernari circolari.

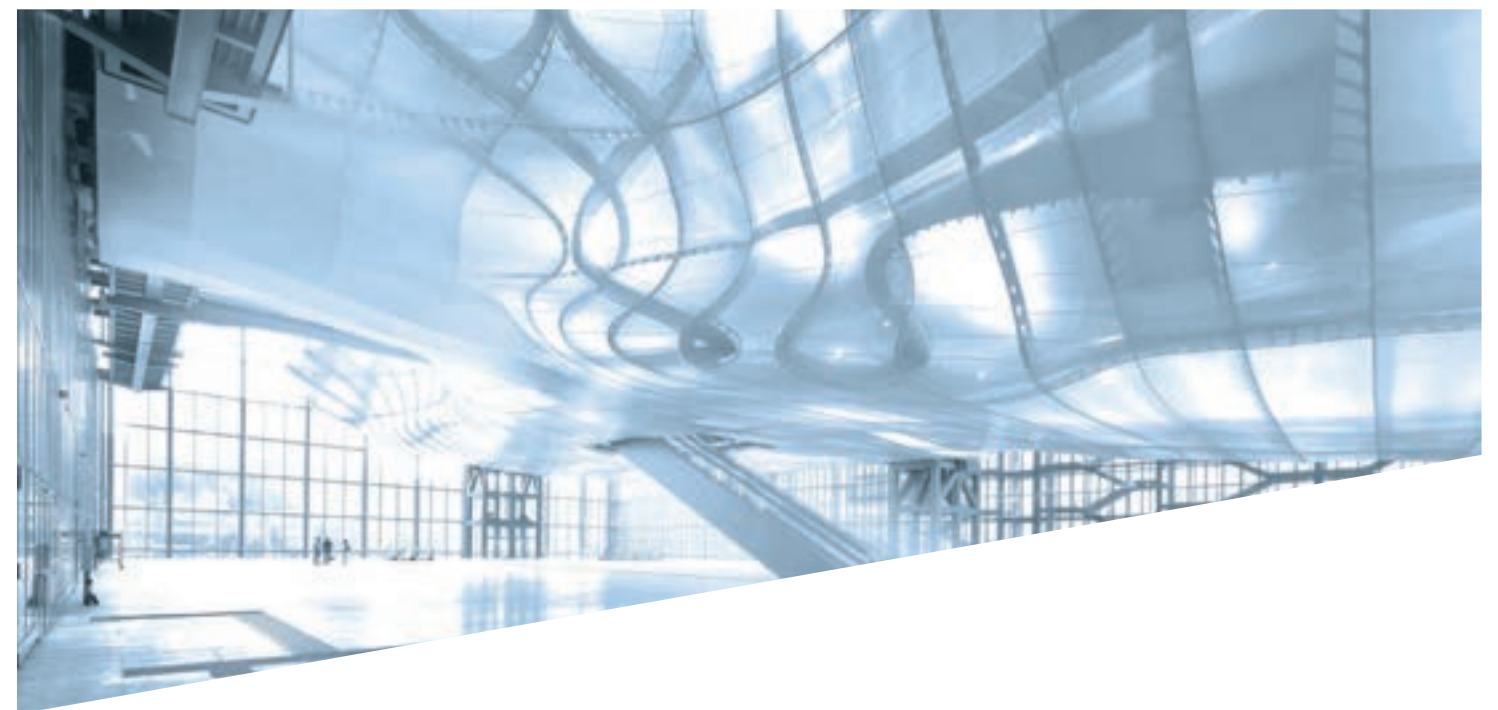
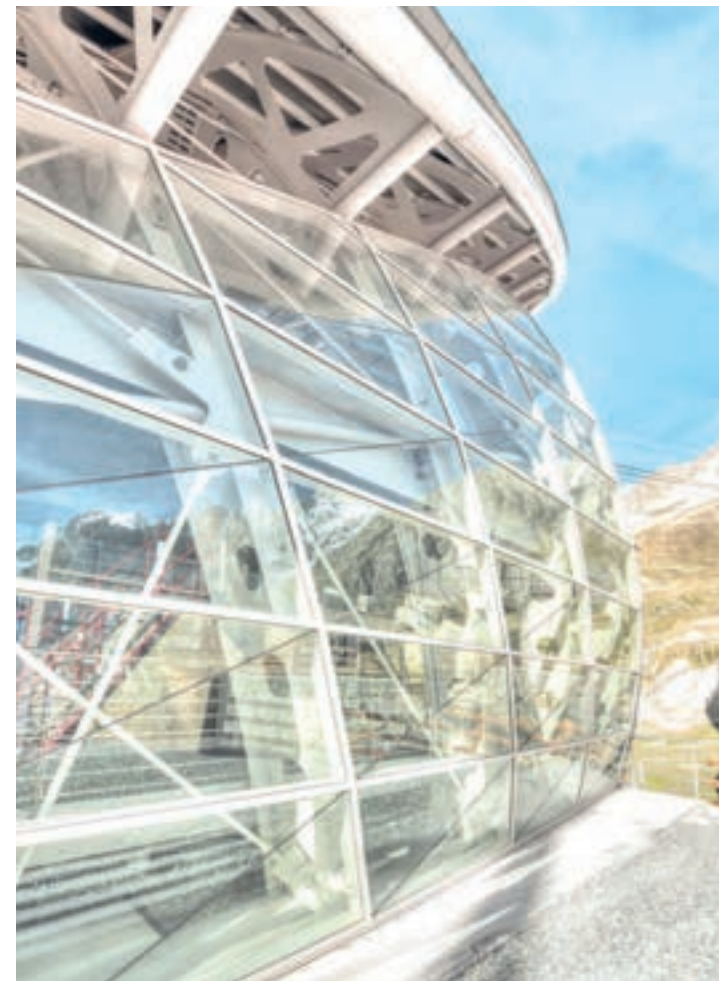
Tre anni prima di Oodi, nel 2016, il Public Library of the Year Award è stato vinto da Dokk1, la nuova biblioteca e centro culturale di Aarhus, in Danimarca. L'edificio, oltre alla più grande biblioteca pubblica della Scandinavia, ospita uffici municipali, spazi teatrali, un business centre ed è integrato con la ferrovia metropolitana leggera, mentre l'ultimo piano a pianta poligonale si appoggia su un livello interamente vetrato al quale si accede attraverso un sistema di rampe. Dokk1 è stata progettata dallo studio Schmidt Hammer Lassen, scelto fra i tre finalisti - fra cui Mecanoo - in quanto ritenuto la struttura professionale



La biblioteca Dokk1 ad Aarhus, in Danimarca.
Un progetto dello studio **Schmidt Hammer Lassen**

più disponibile ad attuare una progettazione condivisa con la città. E a ragion veduta, perché dal processo sono nate soluzioni interessanti come i Transformation Labs, piccoli spazi dove si svolgono ricerche e presentazioni di nuove conoscenze, tecnologie e prodotti, attrezzati con mobili su ruote con schermo incorporato che delimitano ambienti a metà fra un ufficio e uno spazio espositivo. Ma molti altri sono gli spazi a disposizione per chi lavora, poiché Dokk1, a eccezione di una parte dove vige il silenzio tipico delle biblioteche tradizionali, può essere utilizzata dagli utenti come meglio credono: meeting room per gli incontri, teaching room, large e small room attrezzate per diverse attività, living room con divani, poltrone e ta-

volini, study room prenotabili gratuitamente per esercitare attività di consulenza. Il tutto integrato sia con il Citizen Service della municipalità - dove a un unico grande bancone si possono fare documenti, cercare lavoro, accedere ai servizi sociali e assistenziali - che con il parcheggio automatizzato. Qui è possibile lasciare all'ingresso l'auto, per vedersela riconsegnata a tempo debito senza scendere nel sotterraneo e, se si ha la tessera della biblioteca, noleggiare un'auto elettrica per la giornata. È il futuro? Sembrerebbe dire di sì il grande tubo di 7,5 metri realizzato da Kristine Roepstorffs: il gong che suona per festeggiare ogni nuovo nato di Aarhus e che si sente in tutto l'edificio. **end**



PROSPETTIVE DI VETRO